 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Seduta dd. 12 giugno 2015

Verbale

Oggetto	TS/AIA/3-R Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dello stabilimento di siderurgico di Servola – Siderurgica triestina
Luogo:	Trieste via Giulia 75/1 – ore 9.30
Nota convocazione	Pec 11354 dd. 28/04/2015
Allegati:	Osservazioni del Pubblico - All. 1: Sig. Pierobon Giorgio; All. 2: Sig. Fabio Longo; All. 3: Sig. Nevio Tul; All. 4: Sig.ra Susanna Orei; All. 5: Legambiente; All. 6: Associazione NO Smog; All. 7: nota del Servizio valutazioni ambientali FVG prot. 16070 dd. 12/06/2015

Presenti i rappresentanti degli Enti sottoelencati:

Ente	Ruolo/ titolo	Cognome	Nome	Note
Ass1 Triestina	dott.	Patussi	Valentino	DELEGA
ARPA FVG	ing.	Sturzi	Franco	DELEGA
Comando Prov. VVFF	ing.	Sancin	Alessandro	DELEGA
Comune di Trieste	ing.	Caputi	Gianfranco	DELEGA
Provincia di Trieste	dott.	Cella	Fabio	DELEGA
Regione FVG	ing.	Agapito	Luciano	DELEGA
Siderurgica Triestina	dott.	Barocci	Alessandra	DELEGA

Sono altresì presenti:

[Handwritten signatures and initials]

Ente	Ruolo/titolo	Cognome	Nome
Ass1 Triestina	dott.	Tominz	Riccardo
ARPA FVG	p.i.	Ruzzier	Giorgio
ARPA FVG	ing.	Pizzino	Luca
ARPA FVG	Dott.	Schiozzi	Laura
ARPA FVG	Dott.	Viola	Marco
ARPA FVG	Dott.	Pillon	Alessandra
ARPA FVG	Dott.	Del Frate	Stefania
Comune di Trieste	dott.	Saccucci Di Napoli	Gian Piero
Provincia di Trieste	dott.	Plossi	Paolo
Università di Trieste	prof.	Boscolo	Marco
Regione FVG	ing.	Raguzzi	Massimo
Regione FVG	dott.	Bendinelli	Debora
Siderurgica Triestina	ing.	D'Auria	Vincenzo
Siderurgica Triestina	dott.	Facchin	Maurizio
Siderurgica Triestina	Dott.	Smaniotto	Enrico

L'ing. Luciano **Agapito** saluta gli intervenuti e informa che la conferenza di Servizi è registrata. Avvisa i componenti la CdS che c'è un presidio sotto il Palazzo di via Giulia che ha rallentato l'inizio dei lavori; alle persone che presidiano Agapito ha promesso di far presente agli enti partecipanti alla CdS che alcuni rappresentanti delle associazioni in difesa dell'abitato di Servola richiedono di partecipare alla seduta. Agapito ha ribadito ai componenti il presidio che non intende cambiare la posizione già assunta a fronte di detta richiesta, perché non vuole subire nessun tipo di pressione durante i lavori della CdS.

Agapito riprende dalla lettura delle BAT dell'Altoforno:

59 Non applicabile	Ai fini delle BAT per l'aria spostata durante il carico dalle tramogge di stoccaggio dell'unità di iniezione del carbone fossile occorre catturare le emissioni di polvere ed eseguire una successiva depolverazione a secco	Non viene effettuato caricamento di fossile in altoforno
60 Applicata	Ai fini delle BAT per la preparazione della carica (miscelazione, dosaggio) e il trasporto occorre ridurre al minimo le emissioni di polvere e, se pertinente, captazione con successiva depolverazione mediante un precipitatore elettrostatico o filtro a manica	Previsto inserimento impianto captazione ed abbattimento con filtro a manica E41
61 Applicata	Ai fini delle BAT per il campo di colata (fori e canali di colata, punti di caricamento dei carri a siluro, raschiatori) occorre prevenire o ridurre le emissioni di polvere diffuse mediante l'utilizzo delle tecniche previste	La BAT è applicata per i punti I e II: i fumi provenienti dalle rigole vengono captati con copertura mobili locali, in corrispondenza al foro di colaggio (p.to di uscita ghisa dall'altoforno), ai "pozzini di colaggio" (p.ti di versamento ghisa nel carro siluro) ed a presidio della bocca del carro siluro sotto il piano di colata. I collettori confluiscono in un filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri

	captate
--	---------

Plossi chiede se ciò è sufficiente perché nel tempo questo ha dato problemi, la colata prima di arrivare nei pozzini era causa di polverosità.

D'auria dice che non si può dare una situazione unica e generale, c'è un sistema che garantisce l'efficienza. L'ARPA in sopralluogo a novembre non ha rilevato problemi.

Barocci dice che prima mancava la captazione, ma ora c'è.

Boscolo chiarisce che nella precedente AIA era risultato insufficiente il sistema di captazione, venne cambiata la cappa e il sistema resse abbastanza bene. Ora il sistema funziona con performaces buone ma deve essere mantenuto in efficienza. La BAT è ottemperata.

Patussi dice che però la BAT parla di copertura dei canali di colata.

Boscolo spiega che in Ferriera la copertura integrale dei canali non è realizzabile, però sono state poste delle volte sui canali che confinano parzialmente la colata permettendone il controllo da parte dell'operatore. Il sistema è efficace.

Cella chiede se si può verificare la funzionalità del sistema.

Boscolo dice che è stato fatto da lui medesimo ed emerge che il sistema è giudicato positivamente; in quella circostanza è il massimo che si può fare.

Cella chiede se si può capire l'efficienza del sistema con monitoraggio in continuo o spot.

Boscolo dice che il monitoraggio in continuo strumentale non è fattibile, quello che si può fare è un monitoraggio visivo.

Patussi chiede se si misurano le poveri per la salute dei lavoratori e se ci sono dati al riguardo; chiede inoltre se è possibile fare una valutazione della polverosità.

Barocci dice di sì, è stato fatto un monitoraggio nel dicembre 2013 e si farà ancora.

Boscolo dice che sicuramente ci sono le poveri sul piano di colata, infatti sono stati adottati dei DPI.

Patussi ribadisce la richiesta di dati, in questo modo l'AAS è in grado di valutare l'efficacia del sistema.

Agapito riprende la lettura delle BAT:

62 Applicata	Ai fini delle BAT occorre usare rivestimenti per i canali di colata senza catrame	
63 Applicata	Ai fini delle BAT occorre ridurre al minimo l'emissione di gas d'altoforno durante il caricamento mediante l'utilizzo di una delle tecniche previste o di una loro combinazione	

Plossi chiede spiegazioni sulle tecniche utilizzate.

Barocci dice che sono tutte applicate, tranne la contropressione.

D'Auria e Barocci spiegano che il sistema è "a campana", per cui dalla lettura della BAT si capisce che non si deve applicare all'impianto di Servola.

Agapito riprende la lettura delle BAT:

64 Applicata	Ai fini delle BAT occorre ridurre le emissioni di polveri dal gas di altoforno mediante l'utilizzo di una delle tecniche previste o di una loro combinazione	Riduzione emissioni mediante l'utilizzo di: - depolverazione a secco con sacca a polveri collegata a due cicloni; - scrubber; - elettrofiltri ad umido
	Ai fini delle BAT per i recuperatori Cowper	Utilizzo di una opportuna

65 Applicata	occorre ridurre le emissioni utilizzando gas di cokeria in eccesso desolfurato e depolverato, gas di altoforno depolverato, gas di convertitore a ossigeno depolverato e gas naturale, da soli o combinati	miscelazione dei tre gas: gas AFO depolverato, gas COK depurato all'impianto di trattamento, gas di cokeria e metano. (Si veda quanto riportato in merito alla BAT 3).
66 Applicata	Ai fini delle BAT per il consumo e lo scarico di acqua derivanti dal trattamento del gas di altoforno occorre ridurre al minimo e riutilizzare per quanto possibile l'acqua di lavaggio, per esempio per la granulazione delle scorie, se necessario previo trattamento con un filtro su di un letto di ghiaia	Le acque di lavaggio derivanti dai diversi trattamenti ad umido sono raccolte ed inviate in una vasca di flocculazione e decantazione, dalla quale la componente liquida calda è raccolta in una vasca ed inviata successivamente ad una torre di raffreddamento per essere riciclata al processo
67 Applicata	Ai fini delle BAT per il trattamento delle acque reflue derivanti dal trattamento del gas di altoforno occorre utilizzare la flocculazione (coagulazione), la sedimentazione e la riduzione di cianuri liberi, se necessario	Presente un sistema di sedimentazione e flocculazione con filtropressa
68 Applicata	Ai fini delle BAT occorre prevenire la produzione di rifiuti provenienti dagli altiforni mediante l'utilizzo di una delle tecniche previste o di una loro combinazione	Sono applicate le seguenti tecniche previste dalla BAT: II - viene effettuato il riutilizzo interno, nell'impianto di agglomerazione, delle polveri derivanti dal trattamento del gas di altoforno e delle polveri derivanti dal campo di colata; IV - le scorie di altoforno vengono granulate e vendute ai cementifici. Tutti gli altri residui derivanti dai processi di altoforno che non possono essere evitati ne riciclati sono gestiti come rifiuti ed inviati ad idoneo smaltimento.
69 Applicata	Ai fini delle BAT per la riduzione al minimo delle emissioni derivanti dal trattamento delle scorie occorre condensare i fumi e, se necessario, ridurre gli odori	Presente l'impianto per la granulazione della loppa ad acqua di mare a circuito aperto, con abbattimento dei fumi generati dalla granulazione stessa (tecnologia AJO)

Plossi chiede se l'intervento sulla torre AJO è stato fatto.

D'Auria dice di sì.

Agapito riprende la lettura delle BAT:

70 Applicata	Ai fini delle BAT per la gestione delle risorse di altiforni occorre ridurre il consumo di coke mediante iniezione diretta di agenti riducenti, ad esempio carbone polverizzato, olio, olio pesante, catrame, residui di olio, gas di forno da coke, gas naturale e rifiuti come residui metallici, oli e emulsioni usati, residui di olio, grassi e rifiuti di plastica da soli o combinati	Viene effettuata l'iniezione diretta solo di catrame; non sono utilizzati altre tipologie di agenti riducenti (carbone polverizzato, olio, ecc.).
	Ai fini delle BAT occorre garantire un	Presenti opportune pratiche operative

71 applicata	funzionamento adeguato e continuo dell'altoforno in uno stato di stabilità per ridurre al minimo le emissioni e ridurre la probabilità di scivolamenti della carica	gestionali
72 applicata	Ai fini delle BAT occorre utilizzare il gas di altoforno recuperato come combustibile	Il gas di altoforno viene recuperato come combustibile in utenze interne e in centrale elettrica gestita da terzi all'interno del perimetro dello stabilimento
73 non applicabile	Ai fini delle BAT occorre recuperare l'energia di pressione del gas di altoforno di bocca ove sono presenti una sufficiente pressione del gas di bocca e basse concentrazioni di alcali	La BAT non è applicabile in quanto l'altoforno lavora senza contropressione alla bocca.
74 applicata	Ai fini delle BAT occorre preriscaldare i gas combustibili dei recuperatori Cowper o l'aria di combustione mediante i gas di scarico dei recuperatori Cowper e ottimizzare il processo di combustione dei recuperatori Cowper	Vedasi nota BAT 3

Per quanto riguarda la verifica di conformità ai criteri IPPC della parte logistica ed in particolare della fase di "Stoccaggio e manipolazione di materie prime, prodotti intermedi e ausiliari", **Agapito** passa alla lettura delle Linee Guida nazionali (contenute nel D.M. 31.01.2005 per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - MTD), del loro stato di applicazione e delle note del Gestore:

STATO	MTD	NOTA
Applicata	<p>Adozione di una o una combinazione delle seguenti tecniche:</p> <p>Stoccaggio in cumuli a cielo aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di cumuli in modo tale da limitare l'esposizione all'effetto del vento come ad esempio: cumuli ad asse longitudinale parallelo alla direzione del vento prevalente, cumuli di maggiori dimensioni rispetto a più cumuli di minore capacità, cumuli conici o troncoconici che abbiano idonee proporzioni in modo da limitare la superficie esposta; <p>NOTA: Le principali limitazioni che possono non rendere possibile l'applicazione di tale misura sono principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> la sfavorevole posizione del sito, la presenza di - infrastrutture come strade, ferrovie, strutture, ecc.. che non possono essere modificate, l'indisponibilità del lay-out, la necessità di formazione di cumuli diversi sia per le diverse tipologie e qualità dei materiali che per assicurare la costante alimentazione degli impianti, la pendenza dei cumuli è quella assunta naturalmente dal materiale, ecc. ... - spruzzaggio di una soluzione di filmante sulla superficie dei cumuli di materiale che possono presentare un'elevata tendenza allo spolveramento in modo da creare un film superficiale di aggregazione delle particelle di materiale resistente all'azione del 	<p>Il materiale viene stoccato a parco sia fossile che minerale in senso longitudinale rispetto alla direzione del vento prevalente.</p> <p>Sono presenti presidi di irrorazione fissi. L'irrorazione dei cumuli con acqua viene effettuata secondo il Protocollo inserito in specifica procedura operativa del SGA.</p>

	<p>vento;</p> <p>NOTA: La principale limitazione che può non rendere possibile l'applicazione di tale misura deriva principalmente da possibili effetti di danneggiamento del materiale sottoposto all'azione dell'agente filmante o da necessità di continua movimentazione del materiale.</p> <p>- umidificazione della superficie dei cumuli di materiale, non sottoposti all'azione della filmatura;</p> <p>NOTA: Le principali limitazioni che possono non rendere possibile l'applicazione di tale misura sono ad esempio la deteriorabilità del materiale con l'umidità, la mancanza di risorse idriche, ecc... Inoltre tale misura non viene ad essere applicata in caso di clima piovoso e/o freddo, copertura dei cumuli con teli o inerbimento della superficie dei cumuli, solo nel caso di stoccaggi per periodi molto lunghi in cui il materiale non viene ad essere movimentato;</p> <p>- sospensione, se possibile, dell'attività di messa a parco e ripresa del materiale in caso di forte vento;</p> <p>NOTA: La principale limitazione che può non rendere possibile l'applicazione di tale misura deriva da effetti dannosi agli impianti per la interruzione dell'attività e/o per la mancata alimentazione delle materie prime.</p> <p>- adozione di sistemi protettivi dall'azione del vento come recinzioni, reti protettive, piantumazione di alberi, adozione di colline artificiali, muri di contenimento.</p> <p>NOTA: Le principali limitazioni che possono non rendere possibile l'applicazione di tali misure derivano da problemi di lay-out, presenza di infrastrutture che non possono essere modificate, limitazioni della capacità di stoccaggio.</p>	
--	---	--

Celia chiede spiegazioni in merito alla dichiarazione dell'Azienda per cui il materiale è stoccato a parco in senso longitudinale rispetto alla direzione del vento prevalente.

Barocci dice che rispetto al vento prevalente critico (che va verso l'abitato) in effetti il parco non è perfettamente longitudinale, ma non si può spostare il parco.

Celia dice che la posizione è quasi ortogonale e quindi è più corretto dire che la MTD non è applicabile perché non c'è lo spazio.

Barocci - Va bene.

Agapito riprende la lettura delle MTD:

STATO	MTD	NOTA
Applicata	<p>Stoccaggio in sili o in sistemi coperti</p> <p>- lo stoccaggio in sili può essere applicato quando la quantità di materiale da stoccare non è elevata o nel caso di stoccaggio di materiali che possono deteriorarsi sotto l'azione degli agenti atmosferici.</p> <p>Per la limitazione delle emissioni che possono derivare nella fase di riempimento e/o ripresa del materiale dai sili può essere operata l'umidificazione prima dell'insilaggio e/o allo scarico. Tale tecnica è generalmente applicabile agli impianti esistenti dove maggiori sono i problemi di lay-</p>	<p>Attualmente vengono utilizzati camion e motopale in parco minerali per il rifornimento dell'altoforno.</p> <p>A parco fossile la ripresa avviene attraverso nastri.</p>

<p>out. In alternativa e ove possibile, possono essere adottati sistemi di captazione e depolverazione. Il tipo di sistema di depolverazione deve essere valutato caso per caso.</p> <p>NOTA: Tali tecniche di stoccaggio non sempre sono applicabili per motivi tecnici, logistici e/o economici.</p> <p>Per lo stoccaggio di materiali in quantità non elevata e che possono deteriorarsi sotto l'azione degli agenti atmosferici, possono essere adottati sistemi di stoccaggio coperti che sono in genere costituiti da tettoie, capannoni, cupole.</p> <p>Adozione di una o una combinazione delle seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione, ove possibile, di sistemi di trasporto continuo, come l'utilizzo di nastri trasportatori, in alternativa al trasporto discontinuo (ad esempio a mezzo pala, camion, ecc...). Il tipo di sistema di convogliamento dipende dal tipo di materiale trasportato, dalla situazione logistica e deve essere valutato caso per caso. Nel caso di utilizzo di sistemi di trasporto continuo, per materiali poco o moderatamente polverosi e/o umidificabili, quali ad esempio i minerali di ferro, i carbon fossili, il calcare in pezzatura, il coke, l'agglomerato, ecc..., possono essere applicati nastri trasportatori convenzionali con una delle seguenti tecniche o una appropriata combinazione delle stesse: - sistemi di protezione dall'azione del vento; - umidificazione o nebulizzazione d'acqua nei punti di trasferimento del materiale; - pulizia del nastro mediante raschiatori o altro idoneo sistema. <p>Nel caso di utilizzo di sistemi di trasporto continuo, per materiali molto polverosi e non umidificabili, quali ad esempio la calce, il carbon fossile polverizzato secco, ecc... possono essere applicati nastri trasportatori convenzionali protetti e adozione, ove possibile, nei punti di trasferimento del materiale di sistemi di captazione e depolverazione. Il tipo e la necessità del sistema di depolverazione deve essere valutato caso per caso. Per nuovi stabilimenti che necessitano del trasporto continuo di materiali molto polverosi e non umidificabili, possono essere applicati sistemi di trasporto chiusi o sistemi che racchiudono il materiale trasportato all'interno del nastro (ad esempio nastri tubolari), la cui adozione comunque necessita di complesse infrastrutture in particolar modo nel caso in cui è necessario coprire lunghe distanze;</p> <p>NOTA: Per gli impianti esistenti l'applicazione di sistemi di trasporto continuo non è sempre possibile per motivi di lay-out, tecnici e/o economici, trattandosi di una tecnica notevolmente costosa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso di utilizzo di pale meccaniche deve essere per quanto possibile ridotta l'altezza di caduta del materiale scegliendo la migliore posizione durante il carico dei mezzi di trasporto; - sospensione, se possibile, dell'attività di carico e scarico effettuata all'esterno in caso di forte vento (>20 m/s); - adozione di un'adeguata velocità dei mezzi di trasporto in modo da limitare il possibile sollevamento della polvere durante l'attraversamento di strade, piste, ecc...; 	<p>Tutti i tipi di minerali vengono caricati su camions con motopale da un'altezza minima per non spolverare.</p> <p>Tutti i nastri di trasporto delle materie prime sono coperti ad eccezione di quello di distribuzione in banchina, nei parchi fossile e minerale per motivi legati all'operatività delle macchine di messa a parco e ripresa da parco.</p> <p>Le cadute tra i nastri sono confinate in tramogge e presidiate con sistemi di nebulizzazione.</p>
---	---

	<p>NOTA: La principale limitazione che può non rendere possibile l'applicazione di tale misura deriva da effetti dannosi agli impianti per la interruzione dell'attività e/o per la mancata alimentazione delle materie prime.</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione, ove possibile, di strade asfaltate che possono essere facilmente pulite con idonei sistemi di pulizia (spazzatrici, ecc...); - adozione, ove possibile, della pulizia delle ruote dei mezzi con acqua, in modo da limitare l'eventuale sollevamento di polvere durante la movimentazione su strada; - minimizzazione dell'altezza di caduta libera e della velocità di carico e scarico di materiali molto polverosi adottando ad esempio: deflettori, sistemi di regolazione di uscita del materiale, scivoli, tramogge, tubi in cascata, ecc...; - adozione di un sistema di spruzzaggio di acqua per prevenire la formazione di polvere durante le attività di carico e scarico di materiali molto polverosi. Lo spruzzaggio di acqua può essere effettuato attraverso l'utilizzo di sistemi fissi o mobili. Per materiali che non possono essere umidificati può essere adottato un sistema di nebulizzazione di acqua o lo spruzzaggio di acqua con additivi; - nel caso di scarico materiali con benna il materiale deve essere rilasciato nella tramoggia e la benna deve stazionare per il tempo sufficiente alla discarica. La zona di scarico in tramoggia, può essere dotata di un sistema di spruzzaggio di acqua da attivare all'occorrenza; <p>Per le nuove benne dovrebbero essere applicate le seguenti proprietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - idonea forma geometrica; - idonea capacità e volume di carico; - idonea superficie interna che limiti l'adesione del materiale; - buona capacità di chiusura. <p>Nello scarico dei materiali da navi, oltre all'utilizzo di scaricatori dotati di benne, possono essere adottati scaricatori continui in cui il materiale viene estratto dalle stive della nave a mezzo di un elevatore flessibile che convoglia il materiale direttamente sul nastro convogliatore di trasferimento.</p>	
--	--	--

Patussi chiede chiarimenti in merito al fatto che nel sistema di gestione ambientale la velocità del vento forte è dichiarata in 70 km/h.

Barocci spiega che è la stessa cosa di 20 m/s.

Plossi chiede un chiarimento sulla BAT 14 relativa alla registrazione dei dati di processo; chiede se la BAT dice qualcosa di specifico sulla registrazione e trasmissione dei dati.

Agapito ne dà lettura e non emerge una specifica modalità di trasmissione dei dati, si parla solo di misurazione.

Cella specifica che è prevista la misurazione in continuo.

Boscolo dice che si riferisce alle polveri captate, quello che è difficile misurare sono le polveri che si producono dal campo di colata, non quelle captate.

Barocci dice che si tratta delle emissioni a camino.

Agapito passa all'analisi delle osservazioni del pubblico, partendo da quelle più sintetiche:

Si dà quindi lettura delle osservazioni del Sig. Pierobon Giorgio, che si intendono qui integralmente richiamate e riprodotte, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale (All. 1).

Barocci al riguardo dice che qui si tratta di riesame di un'AIA già concessa e vigente, non di rilascio di una nuova AIA.

Quindi **Agapito** dà lettura, proiettandole, delle seguenti osservazioni, che si intendono qui integralmente richiamate e riprodotte, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale:

- 1) osservazioni del Sig. Fabio Longo (All. 2);
- 2) le osservazioni del Sig. Nevio Tul (All. 3);
- 3) le osservazioni del Sig.ra Susanna Orel (All. 4);
- 4) le osservazioni di Legambiente (All. 5);

Agapito sottolinea come le osservazioni di Legambiente abbiano colto diversi aspetti critici, già emersi nella lettura delle BAT e spiega come intende inserirle nella relazione istruttoria.

Saccucci Di Napoli dice che è importante riportare le osservazioni in modo puntuale.

Dal punto di vista metodologico **Facchin** chiede quando ST può rispondere alle osservazioni.

Agapito assicura che le osservazioni verranno allegate al presente verbale e riassunte nella relazione istruttoria, nella costruzione della quale si individua il momento migliore in cui tutti potranno dire il proprio pensiero.

Agapito dà lettura delle osservazioni dell'Associazione NO Smog, che si intendono qui integralmente richiamate e riprodotte, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale (All. 6).

Finita la lettura di tutte le osservazioni, **Agapito** invita i presenti a fare una riflessione su quanto letto e ricorda quello che manca da discutere:

- 1) audizione dei progettisti dell'impianto di aspirazione della cokeria;
- 2) aspetti acustici.

Barocci in merito al punto 1) dice che ST ha deciso di riordinare tutta la documentazione relativa a detto impianto, in quanto per la sua formazione hanno partecipato diversi soggetti e in questo momento non è possibile consegnare tutta la documentazione necessaria; la parte progettuale è terminata ma serve un riordino dei documenti per una più facile consultazione.

ST ha colto diversi aspetti dalle osservazioni del pubblico in relazione alle quali stanno facendo una verifica dell'area, in tal senso c'è bisogno di un'ulteriore momento per poter integrare le caratteristiche dell'impianto di abbattimento con le richieste pervenute.

Inoltre, la verifica che si sta conducendo serve a realizzare l'impianto in parola nei tempi più brevi possibile, in tal senso si stanno cercando sul mercato parti di impianto già costruite, per abbreviare i tempi (in particolare il filtro, per ampliarne la superficie filtrante) e specifica che non si tratta di una modifica sostanziale.

Chiede quindi più tempo per produrre la documentazione richiesta.

Per quanto riguarda il punto 2) ovvero il rumore, rispetto a quanto presentato c'è da integrare l'illustrazione di un percorso da attuare per arrivare alla realizzazione degli interventi rispondenti a quanto il Comune sta facendo, Barocci spiega che ci sono 3 fasi:

- 1) caratterizzazione delle sorgenti (in fase di attuazione), già fatta nel 2012 da Lucchini, ma deve essere rifatta, aggiornando la precedente mappatura all'assetto attuale. Per terminare questa fase occorrono tre mesi (settembre 2015);
- 2) ricostruzione modellistica del campo acustico, nell'assetto attuale e nell'assetto futuro. Per questa fase occorrono due mesi, a partire dalla conclusione della fase 1) (dicembre 2015);

- 3) quindi c'è la fase della predisposizione degli interventi, entro tre mesi dalla conclusione della fase 2) (primi tre mesi del 2016).

Ci sarà un cronoprogramma degli interventi e un ordine di priorità degli stessi; la fase di modellizzazione si dovrebbe concludere quando il Comune avrà un'idea delle classi acustiche e in funzione di esse tarerà il modello.

Agapito rileva come ST richiede che la CdS valuti questa proposta e che sia poi integrata nell'atto autorizzativo e chiede se ST nel frattempo intenda attuare delle azioni immediate.

Barocci risponde di no, anche perché la norma prevede una sorta di tolleranza, in considerazione anche della fase di cantiere in cui è al momento l'impianto, e anche in funzione degli accordi sottoscritti dalle parti. Ricorda che, per esempio, nell'ambito della CdS ministeriale è stata valutata la possibilità di stralciare lo smaltimento del cumulo storico, fatto che prevede la movimentazione di macchine operatrici che aumenta il rumore. Inoltre in quella CdS si è valutata la rimozione di uno SPOT che comporterà trivellazioni, analisi e quant'altro che pure andrà ad incidere sul rumore. Gli interventi sono tuttavia inderogabili e previsti dagli accordi di programma.

Agapito dice che però bisognerà comunque far quadrare tutte le esigenze. La parte dell'esame progettuale dell'impianto di aspirazione resta al momento la più rilevante perché incide sulle BAT e quindi chiede a ST quando si avrà la documentazione riorganizzata.

Barocci dice che basteranno una quindicina di giorni.

Interviene **Sturzi** dicendo che il lavoro fatto in questi giorni riguarda aspetti impiantistici e gestionali (condizioni AIA) e poi a valle ci sono le prescrizioni e quindi il PMC. Serve ora tempo per valutare tutto, a tal proposito chiede copia di una versione aggiornata del Piano di gestione ambientale dell'Azienda. Per la parte rumore, ci fermiamo a quanto verbalizzato nella proposta più sopra esposta, ovvero entro settembre arriverà quella documentazione e questa diventa una condizione e una prescrizione di autorizzazione. Quindi entro due settimane da oggi ci sarà un quadro sufficiente per avere:

- a) un pacchetto di condizioni di carattere impiantistico e gestionale;
- b) una proposta di pacchetto di prescrizioni, oltre che di limiti;
- c) un cronoprogramma degli investimenti;
- d) una proposta di Piano di monitoraggio e controllo, che dice come l'Azienda verifica se stessa e che fissa regole chiare su cui misurarsi.

Barocci conferma.

Agapito fissa le prossime sedute nelle date di martedì 30, ore 14.30 per l'esame del progetto dell'impianto di aspirazione e venerdì 3 luglio al mattino per la presentazione, tra il resto, del Piano di Monitoraggio e Controllo da parte di ARPA.

Cella chiede se rispetto alla riorganizzazione della documentazione ST può tener conto di quanto richiesto dalla Provincia (es. valutazione delle ricadute delle emissioni).

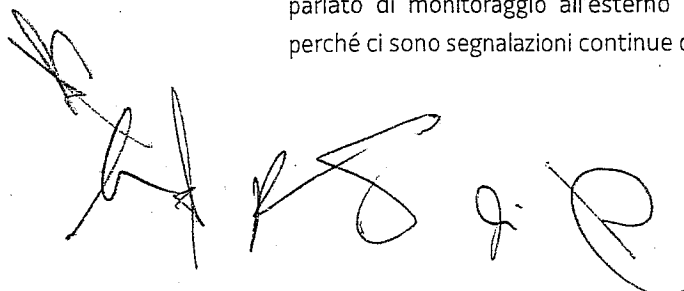
Barocci dice di sì.

Cella chiede se esiste una valutazione dell'efficacia del PMC vigente e una valutazione degli impatti ambientali di questi ultimi 7 anni.

Sturzi dice che ARPA preparerà un quadro.

Caputi fa una riflessione sui tempi proposti da ST per la parte rumore, con riferimento al quale ricorda la possibilità di fare opere di mitigazione in funzione dei lavori cantieristici che si fanno; es. evitare determinati orari, mettere pannelli fonoassorbenti, per dare sollievo alla popolazione.

L'Associazione No smog ha osservato che in alcune case ci sono 90 decibel, tuttavia ST non ha parlato di monitoraggio all'esterno dello stabilimento; è necessario trovare una mitigazione, perché ci sono segnalazioni continue da parte dei cittadini.



Barocci dice che in funzione dei lavori da fare proporranno delle azioni di mitigazione e comunicheranno al Comune preventivamente le attività da svolgere.

Sancin chiede:

- a) la valutazione della stima del criterio differenziale nella seconda fase proposta, perché tutela i residenti a casa loro;
- b) che ST chieda le deroghe per le singole attività da attuare;
- c) di fare dei sopralluoghi per trovare soluzioni tampone per mitigare i casi di eventi incidentali.

Agapito chiede se ST riesce a trattare il tema del rischio incidente rilevante in una di queste due giornate e si sceglie la data del 30/06.

Plossi ricorda che anche il laminatoio è una nuova sorgente di emissioni e che come tali dovranno essere caratterizzate e descritte in termini di qualità di emissioni e di ricadute.

Barocci propone di prendere le osservazioni della Provincia e discuterle oggi.

Agapito propone di rinviare questo aspetto alla costruzione condivisa della relazione istruttoria. A questo punto ravvisa la necessità di investire la CdS sulla questione relativa alla diffida di marzo 2014 in quanto ST, subentrata nell'ottobre 2014 alla gestione precedente, ne ha richiesto la ridefinizione dei termini. A seguito di sopralluoghi e di valutazione della situazione della qualità dell'aria da parte di ARPA, con il decreto Regione FVG 549 del 10 aprile 2015 si sono ridefiniti i termini della diffida e si è disposta la limitazione dell'attività produttiva. ST ha controdedotto il contenuto del decreto e ha richiesto un incontro tecnico al fine di individuare misure alternative alla limitazione dell'attività produttiva. L'unica proposta di ST è stata di rivedere la movimentazione dei mezzi all'interno dell'area di stabilimento, azione che secondo ST consente di ottenere lo stesso effetto della limitazione degli sfornamenti. Attualmente non è pervenuta nessun'altra proposta formale da parte di ST e Agapito si dice non convinto dell'efficacia dell'unica misura proposta.

Facchin dice che gli obiettivi del decreto regionale sono di limitare la polverosità e sostiene che quella derivante dalla cokeria è estremamente contenuta (1% del totale); ST ha proposto sia di spostare la viabilità più lontana dall'abitato sia di attuare un nuovo e integrato sistema di umidificazione, chiede quindi di rivalutare la proposta fatta da ST.

Barocci specifica che la riduzione degli sfornamenti della cokeria nasce da una richiesta della Procura ben motivata tecnicamente; il provvedimento della Regione non è motivato, ricorda che ST è incolpevole della parte di bonifica e che la gestione attuale sta facendo il possibile; inoltre quel decreto va rivisto anche per l'ambiguità con cui viene trattata la centralina di San Lorenzo in Selva.

Agapito legge la nota prot. 16070 del 12/06/2015 del Servizio valutazioni ambientali della Regione, che si intende qui integralmente richiamata e riprodotta, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale (All. 1); nella nota, in attesa di riscontro da parte del Ministero competente su specifico quesito posto in merito alla assoggettabilità o meno dell'installazione in esame a screening di VIA, si manifesta la necessità di acquisire ulteriori elementi conoscitivi al fine di verificare se gli interventi industriali previsti nell'Accordo di Programma del 21 novembre 2014 siano riconducibili alla categoria progettuale di cui al punto 8), lettera t) dell'Allegato IV, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006; in tal caso, ove sussistessero "notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" derivanti dalle modifiche impiantistiche e gestionali previste, il progetto è soggetto a verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

Boscolo interviene e dice che ci sono interventi di natura diversa, alcuni hanno senz'altro un impatto positivo sull'ambiente (es. filtro), altri vanno valutati (nuovo laminatoio).

Sancin interviene sul cronoprogramma degli interventi e delle scadenze e chiede che tipo di risultati ci si attende al riguardo.

Barocci precisa che si tratta di argomento complesso perché ci sono situazioni che per la tecnologia utilizzata prevedono emissioni fisiologiche sulle quali è difficile intervenire; su altre si deve intervenire, altre ancora sono migliorabili. ST vuole lavorare nell'ambito della legalità facendo il possibile, ma non è possibile dare ora delle percentuali.

Plossi – La logica complessiva resta che ci deve essere compatibilità tra l'impianto e l'area circostante.

Sancin chiede dettagli sulla tempistica.

Barocci dice che stanno facendo il più veloce possibile. L'obiettivo è dicembre 2015.

Alle ore 12.30 la seduta si chiude e si aggiorna a martedì 30 giugno 2015 ore 14.30.

Ass1 Triestina	dott.	Valentino	Patussi	
ARPA FVG	ing.	Franco	Sturzi	
Comando Prov. VVFF	ing.	Alessandro	Sancin	
Comune di Trieste	ing.	Gianfranco	Caputi	
Provincia di Trieste	dott.	Fabio	Cella	
Regione FVG	ing.	Luciano	Agapito	
Siderurgica Triestina	dott.	Alessandra	Barocci	